1867

N° 43

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

FIRENZE, Martedì 12 Febbraio

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. del ministro di agricoltura, industria e commercio, in udienza del 23 gennaio 1867, sul decreto di ordinamento del del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

SIRE,

Chiamato a reggere il Ministero di agricoltura, industria e commercio sullo scorcio del mese di giugno 1866, dopo che i servizi sulle società commerciali, sulle zecche e sui pesi e misure erano passati al Ministero di finanza, il riferente si trovò nella necessità di provvedere al riordinamento di questo Ministero.

Il ritorno del servizio di vigilanza delle società commerciali e l'emanazione del Regio decreto 24 ottobre 1866, il quale prescrive la riforma della Amministrazione centrale dello Stato, hanno reso necessario un altro riordinamento del Ministero stesso, nel quale si concentrarono tanti e diversi importanti servizi, alcuni dei quali precedentemente formavano oggetto di distinte Amministrazioni generali di non poco rilievo.

In questo nuovo riordinamento il riferente procurò di fare tutte quelle economie consentite dalle esigenze del servizio, per cui l'attuale spesa del personale del Ministero, che per effetto di anteriori riduzioni è in L. 266,600, verrebbe nuovamente ridotta a L. 246,100 e così si otterrebbe un altro risparmio di L. 20,500.

Tale risparmio, che sarà l'effetto dello schema di decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre a V. M., sebbene in sè sia di poca entità, tuttavia non è spregevole, se si riflette alle già accennate riduzioni ed alla circostanza che col solo personale del Ministero, come vien ora proposto, si deve eziandio disimpegnare il maggior lavoro che necessariamente gli ridonda per la fausta annessione delle provincie della Venezia e di quella di Mantova.

Il numero 3505 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 24 ottobre 1866, numero 3306, sull'ordinamento degli uffici della Amministrazione centrale;

Visto il Regio decreto 4 novembre 1866, numero 3311, per cui gli affari concernenti l'autorizzazione e la sorveglianza delle società anonime ed in accomandita per azioni, rientrarono nelle attribuzioni del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Visto il Regio decreto 14 dicembre 1866, numero 3424, col quale fu soppresso l'ispettorato generale sul servizio ippico del Regno, e si avocarono le sue attribuzioni al Ministero medesimo;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Ministero si compone di tre Divisioni: l'una per l'agricoltura, l'altra per l'industria, la terza per il commercio, e di una Direzione di statistica.

Il direttore capo del servizio statistico ha grado e stipendio di capo di divisione.

Art. 2. I gradi, numero e stipendio del personale del Ministero sono stabiliti nel quadro annesso al presente decreto visto d'ordine Nostro dal ministro predetto.

Art. 3. Le attribuzioni degli uffizi, il riparto degli affari, e l'assegno del personale saranno determinati con decreto ministeriale.

Art. 4 La riduzione dei posti che consegue dalle precedenti disposizioni avrà effetto gradatamente a misura che l'attuale personale sarà collocato nel nuovo organico secondo le norme sancite dal decreto 24 ottobre 1866.

Art. 5. Il ministro potrà chiamare temporaneamente nel Ministero impiegati addetti alle amministrazioni dipendenti, senza che abbiano diritto ad altro assegno oltre lo stipendio fissato all'effettivo loro posto, e le spese di trasferimento.

Art. 6. È abrogata ogni altra contraria disposizione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 23 gennaio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

QUADRO organico del personale del Ministero.

N°	QUALITÀ		Stipendi Individ.	Stipendi Compless.
1	Ministro	a L.	20,000	20,000
1	Segretario generale . . .	»	8,000	8,000
2	Capi di div. di 1ª classe. .	»	6,000	12,000
2	Capi di div. di 2ª classe. .	»	5,000	10,000
10	Capi di sezione	»	4,000	40,000
7	Segretari di 1ª classe. . .	.	3,500	24,500
7	Segretari di 2ª classe. . .	»	3,000	21,000
9	Vice Segretari	»	2,200	19,800
12	Primi Commessi	»	2,000	24,000
14	Commessi di 1ª classe . .	»	1,800	25,200
12	Commessi di 2ª classe. . .	»	1,500	18,000
12	Commessi di 3ª classe . .	»	1,200	14,400
8	Volontari	»	»	»
1	Capo usciere.	»	1,200	1,200
8	Uscieri	»	1,000	8,000
106			Totale Lire	246,100

Visto d'ordine Nostro

Dal ministro di agricoltura, industria e commercio

F. CORDOVA.

Il num. MDCCCLVI (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla costituzione legale della Società in accomandita, col titolo di Banca popolare di Palermo — A. Pampillonia e compagni;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio, e il Regio decreto del 30 dicembre 1865, n° 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società in accomandita per azioni col titolo di *Banca popolare di Palermo — A. Pampillonia e compagni*, costituita in Palermo per atto pubblico del 1° agosto 1866, rogato L. Pizzo, n° 281 di repertorio, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti al detto atto inserti, previa l'osservanza di questo decreto.

Art. 2. Gli statuti anzidetti porteranno le seguenti modificazioni ed aggiunte:

a) Nell'art. 11, lettera *B*, le parole « resteranno fin d'allora » saranno precedute da queste: « *entro il mese successivo, salvo il disposto dall'art. 153 del Codice di commercio.* »

b) Nell'art. 12 la lettera *A* sarà espressa in questi termini:

« *Di nominare i loro rappresentanti per votare nell'assemblea generale se possiedono il numero di azioni a tale uopo necessario.* »

E la lettera *C* dello stesso articolo in questi altri:

« *Di partecipare agli utili sociali, e così alla divisione dell'attivo netto della Società quando accadesse lo scioglimento della stessa, in proporzione della quota rispettiva formante parte del capitale sociale a norma dei presenti statuti.* »

c) L'art. 32 terminerà colla clausula: « *salvo il prescritto dell'art. 144 del Codice di commercio.* »

d) Il secondo periodo dell'art. 33 si chiuderà così: « *limitatamente agli oggetti portati all'ordine del giorno della prima convocazione.* »

e) All'art. 39 sarà aggiunto questo periodo:

« *I componenti il Consiglio d'amministrazione dovranno, nell'assumere la respettiva carica, vincolare e mantenere in deposito nella Cassa sociale, sino a liberazione della loro responsabilità, il numero d'azioni sociali fissato in appresso: l'amministratore generale n° 100 azioni, i due amministratori n° 50 caduno, il segretario generale n° 25, i ventun consiglieri di vigilanza n° 10 per ciascuno quali membri, per turno, del Consiglio d'amministrazione.* »

Art. 3. La Società è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle spese relative per la somma annua di lire trecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 gennaio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

Il numero MDCCCLVII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, numero 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Chieti in data 25 ottobre 1866;

Veduto il Regio decreto 4 novembre 1866, n° 3310;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio d'accordo con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Chieti è autorizzata ad imporre un'annua tassa sugli esercenti arti, industria e commercio nel territorio dipendente dalla medesima.

Art. 2. Detta imposta, il di cui ammontare sarà stabilito sulla base dei bilanci annuali della Camera, debitamente approvati, verrà ripartita in ragione dei redditi industriali desunti dalla tabella dei redditi formata per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile.

Art. 3. Sono esenti dalla tassa suddetta quegli esercenti arti, industria e commercio il cui reddito netto risultante dalla detta tabella sia inferiore alla cifra di L. 300.

Art. 4. Lo spoglio dei redditi sarà fatto a cura e spesa della Camera presso gli agenti delle tasse, i quali dovranno autenticarlo e saranno a cura e spesa della Camera stessa formati appositi ruoli di riscossione, i quali diventeranno esecutorii dopochè siano stati approvati dal prefetto e pubblicati.

Art. 5 Il regolamento da redigersi per l'esecuzione del presente decreto sarà sottoposto all'approvazione del ministro di agricoltura, industria e commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 13 gennaio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

Con R. decreto in data 27 gennaio 1867, sulla proposta del ministro della marina, Calcagni Giuseppe, applicato di porto, in disponibilità per soppressione di porto, venne richiamato in attività di servizio coll'annua paga di L. 1,800 annessa al suo grado, a datare dal 1° febbraio successivo.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali decreti del 20 gennaio 1867:

Dolfin-Guerra conte Pietro, luogotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Diotallevi Pietro, luogotenente nel Corpo dei carabinieri Reali, in aspettativa, richiamato in attività di servizio nel Corpo stesso;

Niccolini marchese Luigi, sottotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Sampietro Giuseppe Bernardino, capitano nel reggimento Piemonte Reale cavalleria, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Carli Marco, luogotenente id., id. id.;
Castelnuovo Antonio, id. id., id. id.;
De Stasio Giovanni, luogotenente id., id. id.;
Bosio Luigi, id. id., id. id.;
Manacorda Ettore, sottotenente id., id. id.;
Barra Federico, id. id., id. id.;
Casale Agnello, id. id., id. id.;
Mangano Fortunato, id. id., id. id.;
Monroy di Ranchibile conte Francesco, id. id., id. id.;
Tamburini Francesco, id id., id id.;
Griccioli nobile Giovanni Battista, capitano nel reggimento Genova cavalleria id. id.;
Rossi Giuseppe, capitano nel reggimento cavalleggeri di Lodi, id. id.;
Fornasini Tito, sottotenente id., id. id.;
Betta Giovanni, id. id., id. id.;
Boneschi Giovanni Battista, id. id., id. id.;
Grillo Giovanni, id. id., id. id.;
Barbera Giuseppe, id. id., id. id.;
Grassi Angelo Bartolomeo, id. id., id. id.;
Taglietti Lorenzo, id id., id. id.

Con Reali decreti del 23 gennaio 1867:

Cappa Luigi, veterinario in 1° nel Corpo veterinario militare, promosso veterinario capo nello stesso Corpo;

Litta-Modignani conte Giulio, capitano nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Pullè conte Leopoldo, id. id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Malfeo Anacleto, luogotenente nel reggimento Savoia cavalleria, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Masola Domenico, id. id., id. id.;
Sottocasa conte Giacomo, sottotenente id., id. id.;
Demaldè Alberto, id. id., id id.;
Mazzocchi Giovanni, id. id., id. id.;
Sylos-Labini cav. Emanuele, id. id., id. id.;
Felissent conte Carlo, luogotenente nel reggimento Genova cavalleria, id. id.;
Duc o conte Pietro, id. id., id id.;
Ancona Costante, id id., id. id.;
Sgatti Giovanni, id. id., id. id.;
Bottazzi Pietro, sottotenente id., id. id.;
Monti Giuseppe, id. id., id. id.;
Landriani Ernesto, id. id., id. id.;
Seren Martino, capitano nel reggimento lancieri di Firenze, id. id.;
Morelli conte Paolo, id. id., id. id;
Calosi Carlo, luogotenente id., id. id.;
Badino Pietro Stefano, id. id., id. id.;
Serra-Serra cav. Gavino, id. id., id. id.;
Sanminiatelli cav. Raineri, id. id., id. id.;
Cortesi Gio. Battista, sottotenente id., id. id.;
Vallenari Enrico, id. id., id. id.;
Marozzi Enrico, id. id., id. id.;
Gabutti di Bestagno cav. Guido Carlo, capitano nel reggimento ussari di Piacenza, id. id.;
Nomis di Pollone cav. Camillo Antonio, id. id., id. id.;
Appolloni Pietro, luogotenente id., id. id.;
Bollini cav. Carlo, id. id., id. id;
Morando de Rizzoni cav. Luigi, id. id., id. id.;
Crotti di Costigliole cav. Edoardo, id. id., id. id.;
Fabozzi Giacinto, id. id., id. id.;
Maffeis conte Luigi, sottotenente id., id. id.;
Lupi conte Luigi Giorgio, id. id., id. id.;
Chiara Ercole, id. id., id. id.;
Lanza dei principi di Butera cav. Blasco, id. id., id. id.;
Spadaro Diego, id. id., id. id.;
Salvadori Carlo, id. id , id. id.;
Franchetti Eugenio, id. id., id. id.;
Lanza dei principi di Butera cav. Ernesto, id. id., id. id.

Con RR. decreti del 27 gennaio 1867:

Solaroli cav. Carlo Alberto, sottotenente nell'arma di fanteria, trasferto collo stesso grado nell'arma di cavalleria;

Cacciaguerra Amilcare, veterinario in 2° di 1ª classe, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Geronazzo Gaetano, id., id. id.;
Rossi Lorenzo, id., id. id.;
Trevisani Francesco, veterinario in 2° di 2ª classe, id. id.;
Boggero Giuseppe, id., id. id.;
Filia Giuseppe, id., id. id.;
Nosotti Giuseppe, id., id. id.;
Massi Vincenzo, id., id. id.;
Vaccari Giovanni, id., id. id.;
Rossi Luigi Antonio, capitano nel 1° reggimento treno d'armata, id. id.;
Solaro Giuseppe, luogotenente id., id. id;
Sanquirico Enrico, id. id., id. id.;
Ferraris Pietro, id. id., id. id.;
Perlo Giovanni, id. id., id. id.;
Battigazzore Serafino, id. id., id. id.;
Pacellini Vittorio, id. id., id. id.;
Puddu Francesco, id. id., id. id.;
Cassola Raffaele Ant., sottotenente id., id. id.;
Valerio Salvatore, id. id., id. id.;
Pipino Luigi, id. id., id. id.;
Solimbergo Andrea, id. id., id. id.;
Natali cav. Camillo, capitano nel 2° reggimento treno d'armata, id. id.;
Quaquaro Luigi, luogotenente id., id. id.;
Kovaks Stefano, id. id., id. id.;
Appendini Giuseppe, id. id., id. id.;
Frenchia Tommaso, id. id., id. id.;
Minini Giuseppe, id. id., id. id;
Blengini Cesare, sottotenente id., id. id.;
Valentini Luigi, id. id., id. id.;
Arvonio Giuseppe, id. id., id. id.;
Rizzi Stefano, id. id., id. id.;
Parodi Francesco Giuseppe, capitano nel 3° reggimento treno d'armata id. id.;
Gnocchi Ermogene, luogotenente id., id. id.;
Giannone Salvatore, id. id., id. id.;
Parvopasso Gaspare, id. id., id. id.,
Mignani Giacomo, id. id., id. id.;
Storace Michele, sottotenente id., id. id.;
Turletti Giorgio, id. id., id. id.;
Foschi Carlo Luigi, luogotenente nel reggimento Nizza cavalleria, id. id;
De Rege di Donato e San Raffaele conte Bonifacio, id. id., id. id.;
Battaglia Roberto, sottotenente id., id. id.;
Dameviño Lorenzo, id. id., id. id.;
Ceca di Vaglierano cav. Ignazio, capitano nel reggimento lancieri d'Aosta, id. id.;
Tonolo Enrico, id. id , id. id;
Ferrari Gaetano, luogotenente id , id. id.;
Casagrande Nicola Fort., id. id., id. id.;
Beretta Giacomo, sottotenente id., id. id.;
Marchetti di Montestrutto conte Luigi, id. id., id. id.;
Fresia di Castino cav. Luigi, id. id., id. id.;
Caviglia Francesco Antonio, luogotenente nel regg. lancieri di Milano, id. id.;
Fossati-Reyneri cav. Emanuele, id. id., id. id;
Gigli Mariano, id. id., id. id.;
Caravita Ferdinando, id id., id. id.;
Tissoni Bartolomeo, sottotenente id., id. id.;
De Grenaud Gabriele, id. id., id. id.;
Strada Giuseppe, id. id., id. id.;
Pellegrini conte Almerico, luogotenente nel regg. lancieri di Montebello, id. id.;
Dal Covolo nobile Pasquale, id. id., id. id.;
Fossati-Reyneri conte Carlo Alberto, id. id., id. id;
Triberti Pio, id. id , id. id;
Bonelli Luigi, sottotenente id , id. id.;
Lo-Monaco Pizzuto Salvatore, id. id., id. id.;
Bonazzi Giovanni, id. id , id. id.;
Pettiti Giuseppe Biagio, luogotenente nel reggimento cavalleggieri di Saluzzo, id. id.;
Podetti Pietro, id. id., id. id;
Marasca Teofilo, id. id , id. id.;
Daneo Pietro, sottotenente id., id. id;
Truglio Achille, id id., id. id;
Cantamessa Ernesto, id. id , id. id;
Masala Giovanni, sottotenente nel reggimento cavalleggieri di Monferrato, id. id;
Massai Ferdinando, capitano nel reggimento cavalleggieri di Lucca, id. id.;
Savio Giuseppe, luogotenente id., id. id;
Ardito Nicola, id id., id. id.;
Severini Severino, sottotenente id., id. id.;
Gromo Giovanni, id. id., id. id.;
Raschi Virgilio, id. id., id. id.;
Adami Lorenzo, id. id., id. id.;
Fornasini Raffaele, id. id , id. id.;
Bracco Carlo Benedetto, id. id., id. id.;
Radicati di Brosolo cav. Carlo Giacinto, capitano nel regg. cavalleggieri di Caserta, id. id.;
Carboni Giovanni, luogotenente id., id. id.;
Bovero Michele, id. id., id. id.;
Fusconi Aristide, id. id , id. id.;
Materi Antonio, sottotenente id., id. id.;
Ara Gabriele, id. id., id. id.;
Rusconi marchese Filippo, id. id., id. id.

Con RR. decreti del 31 gennaio 1867:

Gerbaix de Sonnaz conte Ferdinando, capitano nel reggimento lancieri d'Aosta, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Campanelli Eugenio, sottotenente id., id. id.;
Carelli di Roccacastello conte Benedetto, capitano nel reggimento lancieri di Milano, id. id.;
Farlatti nobile Luigi, luogotenente nel reggimento lancieri di Firenze, id. id.;
Negri Carlo, sottotenente nel reggimento lancieri Vittorio Emanuele, id. id.;
Giacopazzi Carlo, id. id., id. id.;
Fabroni Quirino, id. id., id. id.;
Magnini Luigi, id. id., id. id.;
Oddone Teodoro, id. id., id. id.;
Masino Giuseppe, id. id., id. id.;
Masi Attilio, id. id., id. id.;
Fadini nobile Francesco, luogotenente nel reggimento cavalleggieri di Monferrato, id. id.;
Baldironi nobile Giuseppe, id. id., id. id.;
Gennari Giuseppe, id. id., id. id.;
Rambaldi Eugenio, sottotenente id., id. id.;
Golzio Gabriele, id. id., id. id.;
Rossi Gerolamo, luogotenente nel reggimento cavalleggieri d'Alessandria, id. id.;
Cassano Emilio, id. id., id. id.;
Gaida Antonio, id. id , id. id.;
Ramondini Francesco, id. id., id. id.;
Palizzolo cav. Giovanni, sottotenente id., id. idem;
Fea-Carquero nobile Alfredo, id. id., id. id.;
Rosini nobile Luigi, id. id., id. id.;
Raimondo Emanuele, id. id., id. id.;
Moglia Domenico, id. id., id. id.;
Deangeli Benedetto, id. id., id. id.;
Rossi Marco, id. id., id. id.;
De-Sa-Nogueira don Michele, sottotenente nel reggimento cavalleggeri di Lucca, id. id.;
Martini Francesco, capitano nel reggimento guide, id. id.;
Ortalli-Laurent Ferdinando, sottotenente id., id. id.;
Frega Pasquale, id. id., id. id.;
Roncallo Angelo, id. id., id. id.;
Basile Lodovico, id. id., id. id.;
Dodero Bartolomeo, id. id., id. id.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri della Camera furono annunziate due interpellanze: una del deputato Corte al ministro della guerra sulle norme seguite per l'ammessione nell'esercito italiano degli ufficiali già appartenenti all'esercito austriaco; alla quale il ministro risponderà nella discussione della legge relativa al trattato di pace coll'Austria: l'altra dei deputati Cairoli e De Boni al ministro dell'interno intorno alla proibizione preventiva di tenere assemblee popolari intimata a'cittadini della Venezia dalle autorità locali in nome del Governo.

Questa interpellanza ebbe luogo immediatamente, e alla discussione, che ne seguì, oltre agli interpellanti e al ministro dell'interno, presero parte i deputati Mancini Stanislao e Plutino Agostino.

Venne chiusa con un ordine del giorno proposto dal deputato Mancini Stanislao, nel quale la Camera dichiarava di confidare che il Governo farà cessare gl'impedimenti che si oppongono all'esercizio del diritto costituzionale di libera riunione de' cittadini finchè non trasmodi in offesa alle leggi ed in colpevoli disordini.

Cento trentasei deputati con voto pubblico approvarono tale ordine del giorno: centoquattro lo respinsero.

Nella stessa tornata si prese atto della rinuncia del signor Giuseppe Mazzini, deputato di Messina; si convalidarono le elezioni dei signori Lioy Paolo a deputato dei collegi di Belluno e di Este; Borromeo Guido, collegio di Desio; Carazzolo Alvise, collegio di Montagnana; si annullò l'elezione del collegio di Vizzini; e dal ministro della marina si presentò un disegno di legge per l'approvazione del Codice penale militare marittimo.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Il giorno 11 marzo 1867 alle ore 8 antimerid. avranno principio gli esami di concorso per

N° 2 posti nella carriera diplomatica;
N° 8 posti nella carriera consolare.

Per essere iscritti agli esami suddetti gli aspiranti dovranno presentare al Ministero, quindici giorni prima dell'epoca suindicata, le loro domande corredate dai seguenti documenti muniti del bollo demaniale da L. 1 ed autenticati dalla competente autorità:

1° Certificato comprovante la nazionalità italiana;

2° Atto di nascita. Non saranno ammessi i giovani di età minore ai 18 e maggiore ai 28 anni. È fatta però eccezione per l'anno corrente a favore dei nativi delle provincie venete in quantochè non oltrepassino l'età di 32 anni;

3° Attestato d'essere provveduto di sufficienti mezzi di fortuna per sostenere il volontariato al-

l'estero, cioè godere di un assegnamento ovvero d'una rendita in proprio di L. 6,000 per la carriera diplomatica, e di L. 3,000 per la carriera consolare;

4° Attestato degli studi fatti: — per la diplomazia si richiede il diploma degli esami subiti per l'ammissione ad alcuna delle varie Facoltà nelle Università dello Stato, o, trattandosi di giovani usciti dalle Accademie militari o dai Collegi di marina, il diploma di nomina al grado di sottotenente o di guardia marina; — per la carriera consolare gli aspiranti dovranno essere laureati in legge od altrimenti abilitati all'esercizio dell'avvocheria, o delle funzioni giudiziarie.

Gli esami saranno scritti e verbali e verranno dati nelle due lingue italiana e francese ed a norma del programma già pubblicato.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si rende noto al pubblico per norma di chi possa avere interesse che sono poste nuovamente a concorso le seguenti cattedre nell'Istituto industriale e professionale di Vicenza, poichè nel primo concorso la Commissione esaminatrice non stimò bastevole l'ispezione dei titoli presentati a comprovare il merito dei concorrenti:

1° Di matematica, geometria descrittiva e geometria pratica . . . . L. 2,200

2° Di fisica e meccanica generale, ed applicata . . . . L. 2,200

3° D'economia industriale e commerciale, diritto ed estimo . . . . L. 1,760

Il concorso sarà per titoli e per esame.

Farà titoli da prendersi in considerazione per il conferimento delle cattedre anzidette:

1° La pubblicazione di opere relative;

2° Il disimpegno lodevole di uffici nel pubblico insegnamento relativi alle materie od in impieghi attinenti alle scuole che hanno rapporto con la cattedra che sarà richiesta.

L'esame sarà per iscritto ed orale.

I temi verranno dati nel giorno 4 marzo prossimo dalla Commissione esaminatrice presso l'Università di Padova, giusta le norme che all'apertura dell'esame verranno stabilite dalla Commissione medesima.

Le domande e i documenti dovranno essere inviati al rettore dell'Università di Padova prima del 28 febbraio corrente.

I concorrenti che hanno già esibiti i loro titoli al commissario del Re od alla prefettura di Vicenza potranno senz'altro presentarsi all'Università di Padova nel giorno dell'esame, essendo i loro titoli stati rimessi direttamente a quel rettorato dell'Università.

Firenze, addì 7 febbraio 1867.

Il direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(Prima pubblicazione)

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita iscritta sul Gran Libro del Debito pubblico consolidato 5 0/0 di lire 195 sotto il numero 54884 a favore di Silva Antonia, nata Silva fu Pietro domiciliata in Agliè, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Silva Antonia fu Domenico domiciliata in Agliè.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso ove non intervengano opposizioni sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 8 febbraio 1867.

Pel direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Si è dichiarato lo smarrimento di un mandato col numero 1199 di lire 7 55 emesso dalla direzione generale del Debito pubblico a favore della Compagnia del SS. Sacramento nella chiesa parrocchiale di Codigoro, pel pagamento del 1° semestre 1864 della rendita di lire 15 10 numero 16055 del consolidato romano al nome della suddetta Compagnia.

Si diffida perciò chiunque possa avervi interesse che trascorsi 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni sarà rilasciato un duplicato del mandato smarrito.

Torino, addì 9 febbraio 1867.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M D'ARIENZO

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Mor. Post:*

Un tratto caratteristico nello stato degli affari adesso è il concetto universale che non sarebbe nell'interesse dei liberali di tornare ora al potere. Gli avvenimenti della passata sessione disorganizzarono talmente tutte le parti di quel partito che non è probabile, anche che riuscissero a disfare il governo attuale, che possano formare un'amministrazione che abbia la possibilità di rimanere in ufficio.

Ebbero grandi urti, patirono la diserzione per parte di qualcuno dei loro, la indifferenza per parte di altri, e temiamo anche un certo senso di animosità personale in certe parti, che ha impedito sin qui la scelta di un capo. Non si può negare anche che han recato gran danno alla causa liberale gl'intenti di quelli che appartengono ai partiti estremi, i quali hanno atterrito molti pel modo con cui chiarirono pubblicamente le opinioni loro, e per il linguaggio che adoperarono. Insomma la vera influenza dei liberali non ha fatto grandi progressi in questi ultimi mesi.

Ma ciò non vuol dire che i conservatori si sono procacciati molta forza. Si fortificarono, è vero, ma per la disunione che era nella parte contraria.

— Si legge nel *Times:*

Il linguaggio energico col quale lord Derby dichiarò l'altra sera che sarebbe stato impossibile di proporre qualunque provvedimento per la riforma se tutti i partiti non erano disposti a sottoporre i trionfi del loro partito al bene del pubblico non può essere interpretato che in un modo, è un appello speciale alla concordia della legislatura.

Siamo arrivati al punto, come disse Gladstone, che la questione della riforma bisogna che sia accomodata; ci impedisce, in altro modo, la via. La continua agitazione può suscitare delle nuove difficoltà, ma non può agevolarci la via nell'estremo imbarazzo della nostra posizione.

— Si legge nel *Times:*

Non ostante la sollecitudine manifestata da lord Derby la notte scorsa, temiamo che i capi della lega della riforma non possano omai considerare la loro infausta risoluzione di fare una grande dimostrazione in Londra. Eglino possono essere sicuri che le parole moderate che furono adoperate nella Camera dei lords manifestano moderatamente i sentimenti dell'universale.

In qualunque circostanza il pubblico generalmente è avverso alle dimostrazioni, le quali più o meno sono manifestazioni della forza, fanno appello non alla ragione, ma ai sensi, e intendono non a persuadere, ma a costringere. E questa obiezione generale non è minorata dal linguaggio che tengono i capi dell'agitazione.

La tendenza aperta, se non lo scopo di queste dimostrazioni, è quello di impedire il libero giudicio dei nostri uomini di Stato. Nissuno ora crede che possano produrre quell'effetto, ma se dovessero continuare lungamente, è impossibile non dividere l'ansietà di lord Derby per i loro dannosi risultamenti.

— Si legge nel *Daily Telegraph:*

Governare quasi un terzo del territorio, e più di un quarto di una grande nazione con la legge marziale è cosa mostruosa abbastanza; e sarebbe inconcepibile il supporre che quel provvedimento potesse essere adottato in una Repubblica abitata da una razza nata per la libertà e usa a governarsi da sè.

Eppure questo è il concetto secondo le notizie giunte dall'America, cui è arrivato il Comitato di ricostituzione della Camera dei rappresentanti. Dopo due anni di pace e di tranquilla sottomissione di quegli Stati che tentarono invano di uscir dalla Unione, Stevens e i suoi colleghi del partito dominante nulla altro seppero imitare fuorchè i delitti e le pazzie che segnalarono il nostro governo dell'Irlanda nel medio evo, dei quali raccogliamo tuttavia gli amari frutti.

Cinque divisioni militari con cinque generali rimpiazzeranno i legislatori e i governatori del Sud, e le Corti marziali presiedute da luogotenenti debbono surrogare le Corti civili ed emulare le gesta dei tribunali che le sommosse della Giamaica hanno reso tanto famosi.

Non crediamo nemmeno per un momento che il Congresso favorisca la proposta del Comitato, ma anche il fare un simile progetto è una condanna della violenta politica tenuta sin qui.

FRANCIA. — Si legge nella *Patrie* in data del 9:

Fra pochi giorni l'imperatore stesso esporrà alla Francia quale sia la nuova situazione che hanno creata nell'interno le riforme del 19 gennaio.

Il discorso del 14 febbraio porrà fine a tutte le controversie insorte da quasi un mese; ricondurrà gli animi ad apprezzare esattamente lo sviluppo che ebbero le nostre istituzioni; preciserà quale sia il carattere della iniziativa stata presa dal sovrano.

— Si legge nella *France* pure del 9:

Il progetto di legge sul diritto di riunione viene elaborato contemporaneamente a quello sulla stampa, e sono gli stessi ministri che vi attendono.

Questo progetto, mentre assicura il diritto di riunirsi per discutere gli interessi materiali ed intellettuali, e per le elezioni, deve formalmente proibire tutto ciò che farebbe degenerare queste riunioni in crocchi ed assemblee pericolose per l'ordine pubblico.

E così, durante il periodo elettorale, alle riunioni che si terranno in ogni collegio non potranno intervenire che gli elettori muniti delle loro carte.

Questa importante disposizione avrà per iscopo di impedire che le riunioni nelle quali si devono pacificamente scambiare le spiegazioni fra candidati ed elettori non vengano invase da persone estranee al collegio, o non inscritte sulle liste, e la cui presenza potrebbe provocare disordini.

— Si legge nello stesso giornale:

La settimana ventura sarà mandato al Consiglio di Stato il progetto di legge sulla stampa.

Si assicura che la cauzione dei giornali politici sarà portata ad 80,000 franchi, e che il bollo sarà fissato a 4 centesimi per tutti i giornali senza distinzione.

Sarebbe conservato il principio delle pene corporali, ma diminuite considerevolmente le pene, e ristretti i casi della condanna.

— La questione dei brevetti per gli stampatori, dice pure la *France*, non pare ancora definitivamente risolta, ma è probabile che si voglia sopprimerli sostituendovi il sistema delle cauzioni.

PRUSSIA. — L'*Etendard* ha da Berlino, 8:

Si assicura che la Prussia abbia rinunziato al diritto di tener guarnigione a Dresda, diritto che non avrebbe più valore in seguito alle disposizioni della costituzione dell'unione del Nord, la quale accorda al re di Prussia il diritto illimitato di muovere le truppe federali.

— In un articolo intitolato *le Elezioni*, la *Prov. Corrisp.* dice:

Rare volte il governo ha intrapresa come ora un'opera nella quale il bene degli individui si trovi così strettamente legato coll'onore di tutti. Coll'unione di trenta milioni di tedeschi le aspirazioni secolari del nostro popolo sono vicine al loro compimento.

Non si tratta soltanto della possanza e della autorità della Germania all'estero, ma se l'opra riesce, quale la vuole il re, tutte le classi della popolazione ne sentiranno ben presto i benefici ed i vantaggi.

Colla potenza crescente della Confederazione aumenteranno la sicurezza della Prussia e della Germania contro le velleità guerriere del di fuori, e la certezza di una pace prospera e feconda.

Ma malgrado l'aumento delle nostre forze scemeranno per noi Prussiani gli aggravi militari.

In avvenire tutti i Tedeschi del Nord divideranno con noi l'obbligo generale del servizio militare e le spese dell'esercito, e per conseguenza la durata del servizio nella Confederazione potrà venire ben presto ridotta di sei o sette anni.

L'unione ed il concentramento di tutte le forze nel vasto dominio del commercio, dell'industria, della navigazione, delle ferrovie e di tutti i mezzi di comunicazione, l'assoluta libertà di cambio di residenza, e la soppressione di tutto ciò che inciampa la libertà dell'industria apporteranno, se Dio lo vuole, in poco tempo un magnifico sviluppo al commercio, allargheranno le nostre relazioni, aumenteranno i valori di tutti i prodotti dell'agricoltura e dell'industria.

I nostri fratelli tedeschi, che vivono all'estero, apprezzeranno la protezione e l'aiuto di una patria riverita e possente, e ne sentiranno riconoscenza.

Ecco i beni inapprezzabili che ne avrà il nostro popolo se la Confederazione del Nord sarà presto ed energicamente costituita, ora che l'occasione è più che mai favorevole.

Bisogna che tutti i Prussiani aiutino in questo il nostro re.

Dappertutto si fa in modo da non poterne dubitare quali sieno i candidati proposti; quelli che sono positivamente col governo, e quelli che non lo sono.

Chiunque abbia a cuore la prosperità della Prussia non dia il suo voto che ad un uomo che appoggi energicamente il re ed il governo contro i loro avversari.

Avanti adunque, alle elezioni; si tratta della causa del re, ed al tempo stesso della grandezza e della prosperità della patria.

— L'*Ag. Havas* ha da Berlino, 9:

Dietro il desiderio espresso dalla Prussia, i delegati federali assisteranno all'apertura del Parlamento del Nord, che avrà luogo quanto prima.

BAVIERA. — Si legge nell'*Etendard:*

Il Governo bavarese ha deciso di levare dalla classe delle fortezze la fortezza di Landau, le cui fortificazioni sono state riconosciute insufficienti contro l'artiglieria moderna, e che d'altronde non potrebbero essere riparate che con una enorme spesa.

BELGIO. — Si scrive da Bruxelles 7, alla *Patrie:*

Grazie alla forza ed alle misure energiche state prese dall'autorità il movimento insurrezionale nel bacino di Sambre-et-Meuse è compresso.

Il paese attualmente è occupato dalla truppa, nelle campagne non si incontrano che soldati.

È opinione generale nel paese che appena ritirate le truppe comincerà di nuovo il movimento e che allora sarà più esteso.

Il motivo che ha provocato lo sciopero è stato l'aumento eccessivo ed ingiustificabile del prezzo delle farine.

Il pane è il principale alimento della popolazione, ogni casa compera la sua farina al molino a vapore.

I proprietari di questi stabilimenti vanno fra loro d'accordo per fissare in modo arbitrario il prezzo della loro merce; la concorrenza è impossibile.

TURCHIA. — Il *Mém. Diplomatique* ha da Costantinopoli 7:

È smentita la notizia stata data dai giornali di Vienna che la Turchia persista a non voler sgomberare le fortezze dai lei occupate nella Serbia.

Malgrado il diritto di guarnigione che le spetta in forza dell'articolo 29 del trattato del 1856 la Porta per deferenza al desiderio delle potenze garanti acconsente a ritirare le sue truppe dalle fortezze serbe compresa la cittadella di Belgrado: ora non si tratta più che di accordarsi sulle garanzie che essa reclama perchè sia mantenuto il suo diritto di sovranità.

GRECIA. — Si legge nello stesso giornale:

Le nostre corrispondenze d'Atene ci dicono che il re Giorgio si imbarcherà alla fine del febbraio od al principio del marzo.

Sua Maestà si propone di portarsi non solo a Copenhagen a veder la sua famiglia, ma anche a Parigi, a Londra ed a Pietroburgo.

VARIETÀ

GLI ABITANTI DELLE NEVI ETERNE.

Se agli uomini è concesso di vivere sotto tutti i climi, bisogna convenire che non abusano di quella facoltà. Non hanno mai abitato lungamente le regioni polari, e le cime eternamente nevose delle montagne; solo di quando in quando alcuni uomini animosi si sono avventurati ad andarvi.

Giudicando da questo fatto, fu credenza universale per lungo tempo che la zona delle nevi eterne non fosse abitata da nissuno animale. I dotti affermavano che ove non poteva vivere l'uomo, non avrebbe potuto vivere l'animale, e lo affermavano con la sicumera con cui hanno sempre sostenute tante altre cose riconosciute fallaci. L'osservazione ha annientata affatto l'opinione dei dotti; è stato dimostrato che le regioni ghiacciate, raramente visitate dall'uomo, sono abitate da un certo numero di esseri animati, più o meno vicini all'uomo. Quelle regioni sono state esplorate ai giorni nostri.

La esposizione della piccola fauna glaciale svizzera è molto istruttiva.

L'8 di gennaio 1832 Hugi, naturalista svizzero, partì da Solura per andare a studiare lo stato invernale della ghiacciaia del Grindelwald.

L'impresa era ardua: le pendici del Mettenberg che è accanto alla ghiacciaia, erano tutte coperte di neve indurita; bisognava aprirsi la via con la zappa. Hugi e i suoi compagni verso sera arrivarono a Stierreg. Nella state vi dimora un capraio. Hugi racconta: « Ci mettemmo in traccia della sua capanna, ma in quella grande uniformità non era agevole scoprirla. Finalmente vedemmo un monticello, e cominciammo subito a scavare. Era notte già da qualche tempo quando cominciammo a scoprire il tetto della capanna, raddoppiammo di sforzi per sgombrare la neve che impediva l'ingresso della porta, e quando l'aprimmo, uscirono fuori circa venti topi, dei quali uccidemmo sette. »

Hugi descrive così quegli animaletti:

« Sono di color grigio giallognolo, sveltissimi, lunghi dalla testa alla coda circa nove pollici; le zampe di dietro sono di lunghezza sproporzionata con quelle di davanti. La coda e le orecchie non hanno pelo, e le orecchie sono molto trasparenti.

« Quell'animale, dic'egli, mi parve sconosciuto, sono certo di non averlo veduto in nissuna collezione. »

Quell'animale è stato trovato in molte altre parti delle Alpi, segnatamente sulle rupi dei Grands Mulets a 3,050 metri, e sul Finsteraarhorn, a 3,900 metri sopra il livello del mare!

È singolare di paragonare il clima dello Spitzberg con quello della sommità delle Alpi. Martins con Bravais, nel 1841 erano sul Faulhorn. Martins narra che « quando erano colà a fare delle esperienze spesso vedevano un animaletto che loro passava velocemente vicino ed entrava nella tana. Osservammo che era anche nell'Albergo, e mangiava delle piante alpine. A primo aspetto credemmo dalla somiglianza che fosse un topo comune, che poteva aver seguitato l'uomo sul Foulhorn, come a bordo delle navi ha traversato i mari. Ma un più attento esame mi provò che invece d'essere un topo comune, era una specie di genere campagnuolo che era sfuggita alle indagini dei naturalisti e che io chiamerò *arvicola nivalis.* »

È lo stesso animale che Hugi aveva scoperto nove anni prima. Allora, rotto il ghiaccio, i nomi piovvero, tanto generici che specifici, sul povero roditore. Alcuni vorrebbero chiamarlo *hypudaeus alpinus, hypudaeus nivicola, h. petrophilus, h. nageri.* Altri vorrebbero chiamarlo *arvicola leucurus, a. lebrunii,* ecc. Non sappiamo quali di questi nomi avrà la vittoria.

Ma qualunque sia la cosa, sappiamo che un mammifero esiste a tali altezze ove nissun altro potrebbe vivere; e che si trova nelle Alpi anche sopra la linea inferiore delle nevi eterne, che è a 2,700 metri. Il quale vive sotto gli ammassi di neve senza irrigidire, anzi da quelle nevi difeso, perchè non vi si può giungere. Se il camoscio si è rifugiato sulle vette alpine piene di neve l'ha fatto per difendersi dagli istinti distruttori dell'uomo. Se in quelle inospiti regioni si trova la marmotta è perchè vi passa la metà dell'anno immersa in sonno letargico. Se talvolta si veggono in quelle altezze delle api e delle farfalle vi sono spinte dai venti e dalle correnti verticali; ma il topolino di cui parliamo vi abita.

Ora dopo i mammiferi di cui l'uomo fa parte, tocchiamo della estremità della scala.

La *neve rossa* è conosciutissima da lungo tempo. Quelli che avevano osservato i globetti che rimangono quando la neve è disciolta dicevano che il colorito rosso procedeva da un vegetabile microscopico, da una specie di *protococcus*, e quella opinione si divulgò rapidissima e acquistò tanta fede che Decandolle in una assemblea di dotti tenuta a Losanna, derise una nota mandata da Lamont priore dell'Ospizio del San Bernardo sulla *animalità della neve rossa.*

Ma presto fu conosciuta la verità. Shuttelworth e altri osservatori dimostrarono col microscopio che la neve si colora in rosso per la presenza di molte specie d'infusorii e massime del *disceraea nivalis* e del *philadina roseola.*

Il *disceraea nivalis* ha il corpo ovale, circondato da una scorza silicea, e all'apertura della bocca ha due trombe filiformi mobilissime che sono due volte più lunghe del corpo; è trasparentissimo e di color rosso tendente all'azzurro cupo. L'animale si propaga per scissiparità come il polipo e non si sa ancora se si riproduce con le ova.

Quello descritto da Shuttelworth coi nomi di *Actasia nivalis, gyges sanguineus, pandorina hyalina* ecc., secondo Carlo Voght è la sola *disceraea* nei varii gradi del suo accrescimento. Bensì la *philodina roseola* somiglia le rotifere.

Dunque la neve colorata in rosso risulta da una riunione di animaletti microscopici di specie e generi differenti. La neve rossa si trova sulle Alpi e anche nelle regioni circumpolari. Il capitano Ross parla di « monticelli di neve colore carminio » di più di tre metri di profondità che circondavano il Capo York, per 6 o 7 chilometri. Altri viaggiatori parlarono di *neve verde* ma senza descriverla.

Dopo i venti fortissimi del mezzodì spesso la neve si copre di un pulviscolo colore cannella, che da lungi ha aspetto rossiccio, come fu particolarmente osservato sull'Oberalp e sul San Gottardo. Quel colore è di natura inorganica, e analizzata la neve si trovò dell'ossido di ferro, della silice, del carbonio, della calce e dell'allumina, tutte sostanze che fanno parte della composizione delle ceneri vulcaniche e delle meteore. Una quantità di quelle masse polverose cadde la notte del 15 febbraio 1850 sopra una di quelle montagne che si alzano dalla valle dell'Ursern. Prima di sparpagliarsi in forma di polvere, la massa luminosa correva ad una altezza di oltre 3,000 metri nell'atmosfera e pareva una stella cadente.

Daremo in seguito la descrizione di un insetto singolare, che molti crederebbero una pulce, abitante delle nevi eterne. (dal *Cosmos.*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il *Pays* dice che il signor Charvet in una sua lettera al direttore dell'Osservatorio imperiale di Parigi racconta di una meteora luminosa, che nella notte del sabato 2 febbraio ha traversato l'orizzonte di Vienne (Isère) nella direzione del sud al nord.

Questa meteora scoppiò d'un tratto gettando una luce vivissima.

— La *Presse* dice che l'improvviso scioglimento delle nevi ha cagionati gravi danni nella Svizzera tedesca.

L'Aar straripò; le paludi del Seeland sono inondate.

Nel cantone di Soletta la Gau è per la seconda volta in un mese sott'acqua.

Da Oesingen a Wangen il fondo della valle non è più che un lago, ed a Cappel, e a Neuendorff bisogna traversare le contrade su ponti improvvisati su carri.

A Liestal l'Ergots minacciava di portar via il ponte, e fu forza lavorare tutta la notte per preservarlo dal furore delle acque.

— Si scrive da Madras, 27 dicembre 1866:

Un brutto caso avvenne a Madras. Le figlie di un tale Ivers insieme al colonnello Temple e al capitano Hope, aiutante di campo del governatore, e Bostock, andarono in barca sul fiume Adyar per remare. Trattenutesi qualche tempo pensavano di tornare prima che cadesse la notte, quando, non si sa come, la barca urtò in un banco di sabbia. Eglino caddero tutti nell'acqua. Bostok, il solo che sopravviva al funesto caso non sa spiegare come ciò avvenisse; l'ultima parola che udì fu del colonnello Temple che disse: Bostock sapete nuotare? ed avendo risposto affermativamente, Temple e Hope si mossero sostenendo ciascuno una signora, ma non furono più veduti vivi. Bostock raggiunse un'isola che era distante circa 20 *yards* e chiamò i suoi compagni, ma non ebbe risposta. Mayne che era in un giardino vicino, udì rumore e uscito trovò Bostock in uno stato deplorabile. Prese una barca e lo depose sulla sponda perchè era già notte. Il corpo del colonnello Temple fu trovato a mezzanotte: pareva che dormisse. La mattina seguente si trovò il capitano Hope, il viso dimostrava che aveva molto lottato per vivere. Teneva stretta in una mano una ciocca di capelli di una delle signore che aveva cercato di trarre a salvamento. La stessa sera fu trovato il corpo di miss Kate e del signore Iver. Erano giunte dall'Inghilterra coll'ultimo battello, dopo avere terminata la loro educazione. Il cadavere della sorella maggiore solo dopo alcuni giorni fu trovato nelle onde. Doveva sposare il capitano Hope il 15 del mese futuro.

Questo tristo caso ha contristato tutto il paese.

(Edimburgh Evening Courant.)

— Si legge nella *Bombay Gazette:*

Abbiamo da narrare un pietoso caso che avvenne sul fiume Hooghley il dì di Capo d'anno. Nel qual giorno si tiene una fiera, e si fanno delle corse sul fiume in battello a vapore. Uno steamer, il *Calcutta*, lasciò i giardini per incominciare la escursione sul fiume, e fatti 300 o 400 *yards* urtò negli avanzi del naufragio del *Satellite*, che affondò nel 1864.

Il luogo del naufragio era visibile perchè segnato da un gavitello attaccato alla macchina del vascello affondato. A bordo del *Calcutta* era una quantità di passeggieri europei, indiani, ebrei, persi, mongoli, e la massima parte degli europei erano donne. La stanza della macchina cominciò ad empirsi d'acqua ed era chiaro che la nave poteva galleggiare anche per poco tempo. I passeggieri furono presi da indicibile terrore, che fu la causa per cui tanti perdettero miseramente la vita. I nativi, perduto il dominio di se stessi, chiedevano barche, le signore europee si credettero morte, e gridavano. Quando il vascello urtò era quasi notte. La nave fu subito circondata dalle barche dei nativi e da quelle dei circostanti vascelli. Le signore si gettarono nell'acqua per raggiungere le barche, gli uomini ghermivano seggiole, panche e quanto veniva loro fatto per arrivare alla sponda.

Era impossibile che in siffatto accesso di terrore non si perdessero delle vite. Si dice che ne siano annegati probabilmente 20. Rimane a domandare: Come la nave era tanto fuori del suo corso? E ci duole di dover dire che il capitano era ubriaco, e questa è la causa che generalmente si dà del terribile disastro, benchè alcuni dei testimoni affermano che il capitano era sanissimo. E se lo era dee rendere conto del perchè levò il vascello fuori della solita via, e lo avviò in un luogo segnalato per pericoloso. E bisogna tributare elogi al governo dell'India, che lascia una nave naufragata sotto acqua, nella vera linea del commercio, per un paio di anni.

— Da una relazione del dottore Farr ai commissarii incaricati dell'inchiesta sulle condizioni dei minatori in Inghilterra risulta che nello Staffordshire in questi ultimi cinque anni di 10,000 minatori dell'età di vent'anni morirono in media 1,313 prima di arrivare ai trent'anni.

All'età di 40 anni non ne rimane in media che 7,377 — a 50 anni 5,928; e così 5,928 minatori morirono prima di arrivare ai 60 anni.

Nei distretti di Durham e Northumberland di 10,000 minatori dell'età di 20 anni, 9,347 arrivarono ai 30; se ne contano 8,530 a quarant'anni; 7,492 a 50, e 6,155 a 60 anni; ne morirono 3,845.

Nei distretti di Cronwell di 10,000 minatori a 20 anni, soli 4,011 arrivarono ai 60 anni.

Nel Merthyr Tydfill di 10,000 minatori, 6,523 morirono prima di 60 anni.

Mentre adunque la media della vita in Inghilterra è comunemente di 44 anni; per i minatori di Staffordshire essa non è che di 33 anni; per quelli di Durhan e di Northumberland essa è di 42 anni, e di 35 nel Cornwal, di 31 nel Galles del sud, dove molti muoiono di tisi.

Giornale del Genio Civile, compilato nel Ministero dei lavori pubblici. — È uscito il fascicolo n° 6 — bimestre novembre — dicembre — che dà compimento alla serie 1866.

La parte *non ufficiale* contiene i seguenti articoli:

1° Memoria del fu barone Camillo Vacani, luogotenente generale del Genio sulla laguna di Venezia e sui fiumi delle attigue provincie;

2° Idem sullo Stabilimento termale degli indigenti presso Acqui;

3° Cronaca delle opere pubbliche nelle diverse provincie dello Stato — ferrovie, strade ordinarie e ponti, lavori marittimi, ecc.;

4° Rivista di giornali — Nuovo apparecchio per la estrazione dello zolfo dai minerali;

5° Elenco di prezzi di mano d'opera e di materiali pei diversi generi di costruzione.

Il cav. De Gaetani, direttore-editore di questa importante pubblicazione, annunziando con apposita circolare l'apertura di una nuova serie di abbonamenti, crede poter garantire che non saranno ulteriormente per venir meno i progressivi miglioramenti, che lo stesso periodico ha presentato negli anni successivi alla sua istituzione — 1863 — per rispetto tanto alla copia quanto alla varietà ed importanza delle materie.

ULTIME NOTIZIE

Nella seduta d'oggi della Camera dei deputati e del Senato del regno, il presidente del Consiglio dei ministri ha fatto lettura del R. decreto col quale le sedute del Parlamento sono prorogate al 28 febbraio corrente.

La Regia pirocorvetta *Magenta* ha compito, colla felice conclusione dei trattati col Giappone e la China, la sua missione in quei mari.

Essa ha ricevuto le definitive istruzioni pel ritorno in Italia, come si rileva da un rapporto del comandante in data 28 dicembre scorso da Hong-Kong.

Nel viaggio di ritorno essa toccherà Melbourne e Sidney, in Australia, quindi traversando l'Oceano Pacifico si recherà a Lima e Valparaiso: da questo punto muoverà per Montevideo e in ultimo dirigerà per lo stretto di Gibilterra.

Questo Regio legno compierà per tal guisa un giro di circumnavigazione attorno al globo.

Per opportuna norma delle famiglie che avessero a bordo della *Magenta* loro congiunti si accennano qui sotto le date probabili del suo itinerario, nonchè le norme a seguirsi nella corrispondenza

La *Magenta* partirà da Sidney circa il 22 aprile, dal Callao di Lima il 18 luglio, da Valparaiso il 18 agosto, da Montevideo il 4 ottobre e da Gibilterra l'11 dicembre.

Per la corrispondenza converrà quindi regolarsi nel modo seguente, affrancando le lettere per maggior sicurezza:

Inviar le lettere dall'Italia circa il 20 febbraio corrente, via Marsiglia, dirette a Sidney (Australia);

Per le lettere dirette al Callao (Lima), impostarle in Italia prima dell'11 aprile, del 26 aprile e dell'11 maggio, via Southampton;

Per Valparaiso, impostarle in Italia il 26 maggio e 11 giugno, via Southampton;

Per Montevideo finalmente, impostarle il 19 luglio, via Bordeaux, il 3 agosto, via Southampton, e il 19 agosto, via Bordeaux.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	9	11
Fondi francesi 3 %	69 60	69 80
Id. 4 ½ %	99 12	99 50
Consolidati inglesi	91 ¼	91 ¼
Cons. ital. 5 %	54 80	54 80
Id. 15 febbraio	54 80	54 90
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	525	523
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	307	310
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	92	90
Id. Lombardo-venete	405	405
Id. Austriache	403	405
Id. Romane	95	95
Obbligazioni str. ferr. Romane	130	127
Id. prest. austriaco 1865	317	318
Id. in contanti	321	321

Costantinopoli, 10.

Si annunzia da Candia la resa di altri 650 volontari greci che pregarono il commissario imperiale di lasciarli ritornare in patria.

Coroneos e Zimbrakakis sono quasi abbandonati da tutti.

Atene, 9.

Dispacci giunti al Governo greco assicurano che in questi ultimi giorni ebbero luogo in Candia parecchi combattimenti.

Gli abitanti ricusano di inviare a Costantinopoli i delegati chiesti dalla Porta, e l'Assemblea nazionale cretese protestò pure contro questo invio.

Costantinopoli, 12.

Fu formato un nuovo gabinetto. Alì pascià è nominato gran visir; Fuad, ministro degli affari esteri; Mehemed Ruchdi, ministro della guerra; Kiamil, presidente del Consiglio di Stato.

Londra, 12.

Camera dei Comuni. — Disraeli dice che la Camera ha impedito a cinque Ministeri di far passare il progetto di riforma; per conseguenza il Governo decise di domandare l'opinione della Camera sui principii fondamentali di tale questione. Dichiarasi pronto di fare conoscere domani le proposte che il Ministero intende di presentare. Intanto annunzia che queste proposte avranno per base del suffragio l'assegnamento dell'imposta in luogo della pigione; che si procederà ad una nuova e prudente ripartizione dei distretti elettorali, seguendo il principio che tutti gl'interessi debbano essere rappresentati, quindi saranno abolite le antiche sedi elettorali; e finalmente che si proporrà la revisione dei limiti dei borghi. Disraeli, terminando il suo discorso, propose che la Camera si costituisca in commissioni pel 25 febbraio per istudiare l'atto di riforma del 1832.

Gladstone dichiarò di non approvare queste proposte, ma riservarsi di decidere quando conoscerà più a fondo il loro carattere.

Ieri ebbe luogo la grande dimostrazione popolare a favore della riforma. Non avvenne alcun disordine.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO LA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Bellini: *Norma* — Ballo: *Adriana*, del signor Viena.

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *La bella e la bestia* — *Il marito della vedova*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Gius. Peracchi rappresenta: *Una notte a Firenze*.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 10 febbraio 1867, ore 8 ant.

Continuò nelle ultime 24 ore l'innalzamento del barometro nel nord e nel centro di 3 a 6 mm., mentre restò stazionario nel sud della Penisola. Temperatura poco variata. Cielo sereno con nuvoli qua e là. Mare calmo; venti deboli e vari di maestro e libeccio.

Anche nel centro dell'Europa, come in Ispagna e in Inghilterra, la pressione è molto cresciuta. Nel nord d'Europa s'alzò il barometro di 15 mm.

Stagione calma.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 10 febbraio 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 763,6	mm 764,0	mm 764,8
Termometro centigrado	11,0	14,0	9,0
Umidità relativa	87,0	70,0	85,0
Stato del cielo	nuvolo	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	SO debole	SO debole	SO debole

Temperatura { massima + 14,5 / minima + 9,0
Minima nella notte dell'11 febbraio + 5,0.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 12 Febbraio 1867).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5% god. 1 gen. 67		» »	» »	56 72½	56 65	» »	» »	Livorno	8		
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		» »	» »	» »	» »	70 ¾	» »	Detto	30		
» 3%		» »	» »	» »	» »	37 »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30		
Obb. del Tesoro 1849 5% p. 10 »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Bologna	30		
								Ancona	30		
Az. banca Naz. Tosc. » 1 gen. 66	1000	» »	» »	» »	» »	1480	» »	Napoli	30		
Dette Banca Naz. Tosc.								Milano	30		
nel Regno d'Italia » 1 gen. 67	1000	1530	1510	» »	» »	» »	» »	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia ef. g.	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30		
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Vienna	30		
Dette con prelaz. 5%								Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30		
Obblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30		
Az. ant. SS. FF. Liv. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90		
Dette (ded. il suppl.) » 1 gen. 67	420	50 »	49 »	» »	» »	» »	» »	Amburgo	90		
Obb. 3% delle sud. C D »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Londra	30		
Dette »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30		
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid. »	500	» »	» »	» »	» »	239 »	» »	Lione	90		
Obb. 3% delle dette. »	500	» »	» »	» »	» »	147 »	» »	Detto	90		
Obb. d. 5% serie c. di 13	505	386 ¼	385 ¼	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90		
Detta in serie di 1 e 2 »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		20 98	20 95
Detta serie non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5% obbl. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 6%			
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci 1ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5% Ital. in picc. pezzi »		» »	» »	» »	» »	57 ½	» »				
3% Idem Idem »		» »	» »	» »	» »	37 ½	» »				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5% godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3% » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 56 70, 72½ contanti.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

Segue **ELENCO N° 28** delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
123	Puccini Angelo	5 maggio 1808 - Mazza e Cozzile	già cancelliere ministro del censo	22 novembre 1849	23 ottobre 1865	2624 39	1 settembre 1865	
124	Sollazzi Giuseppe	1 febbraio 1813 - Bagni d'Agni (Pisa)	id. di 2ª classe	id.	id.	2195 20	id.	
125	Picconi Bernardo Giuseppe	3 febbraio 1799 - Stella San Martino	segretario di giudicatura	14 ap. 1864 n° 1731	id.	1600 »	1 maggio 1865	
126	Passera Carlo	4 novembre 1794 - Ferrara	ingegnere di 1ª classe nel genio civile	id.	id.	2560 »	1 agosto 1865	
127	Negri Gaetano	2 agosto 1790 - Piacenza	portalettere nell'amm. postale	id.	id.	729 »	id.	
128	Vecchi Angela	3 giugno 1814 - Susa	ved. di Aschieri Sebastiano già segretario di tribunale	id.	id.	777 »	6 maggio 1865	durante vedovanza.
129	Aschieri Sebastiano	7 luglio 1792 - Sommariva	segretario di tribunale	id.	id.	2333 »	16 aprile 1865	
130	Ginelli Cristina	4 luglio 1832 - Asti	ved. di Fiora Benedetto già appuntato di pubblica sicurezza, morto in attività di servizio	id.	id.	204 »	19 gennaio 1865	id.
131	Sigray cont. Barberina Francesca Amalia Eva	17 luglio 1815 - Francsimo (Austria)	ved. con prole minorenne del conte Ermolao Asinari di S. Marzano, 1° segr. di Stato per gli affari esteri in pensione	Brevetto 21 febbraio 1835	id.	2408 »	25 ottobre 1864	id.
132	Buonaccorsi Giuseppe	18 marzo 1811 - Lucca	già cancelliere ministro del censo	22 novembre 1849	24 id.	1764 »	1 settembre 1865	
133	Lenzi Anna Maria	2 novembre 1788 - Lucca	ved. di Cristoforo Farnesi, pensionato, già impiegato alla Corte Borbonica in Lucca	6 maggio 1817	id.	403 20	20 luglio 1865	da cessare qualora passi a seconde nozze o prenda stato monastico.
134	Baschieri Giuseppe	29 settembre 1811 - Fucecchio	già cancelliere ministro del censo	22 novembre 1849	id.	1881 60	1 settembre 1865	
135	Bacconi Gio. Crisostomo	27 gennaio 1814 - Monte San Savino	già cursore di 2ª classe nell'amministrazione di pubblica vigilanza	id.	id.	658 56	1 luglio 1865	
136	Donnini Giuseppa	13 marzo 1808 - Siena	ved. di Ambrogio Supini, pensionato, già bilanciere nella cancelleria dell'uffizio del censo in Siena	id.	id.	336 »	19 febbraio 1865	durante vedovanza. Lire 328 91 a carico dello Stato, e lire 7 19 a carico del municipio di Siena.
137	Corsi Virginia	27 luglio 1808 - Firenze	ved. di Antonio Berti, pensionato, già aiuto archivista al tribunale di 1ª istanza in Firenze	id.	id.	423 36	9 agosto 1865	durante vedovanza.
138	Franchi Gaspero	29 marzo 1812 - Montale	già stradiere nel ramo dazio consumo	id.	id.	851 10	1 id.	lire 725 65 a carico dello Stato, e lire 125 45 a carico del municipio di Lucca.
139	Scoles Pasquale	23 maggio 1796 - Salerno	già sostituto cancelliere di tribunale	14 aprile 1864	id.	960 »	16 maggio 1865	
140	Chiavaj dott. Luigi	31 marzo 1809 - Radicofani	già cancelliere ministro del censo	22 novembre 1849	id.	2801 16	1 settembre 1865	
141	Manci Pietro	1 agosto 1802 - Montepulciano	id.	id.	id.	2940 »	id.	
142	Manci Antonio	6 gennaio 1811 - San Casciano	id.	id.	id.	1764 »	id.	
143	Chiari Giovanni	17 ottobre 1805 - Firenze	già aiuto all'archivista delle mappe e campioni	id.	id.	1340 »	id.	
144	Paolieri Ferdinando	24 gennaio 1811 - id.	già archivista id.	id.	id.	2100 »	id.	
145	Pittoreggi Filippo	11 novembre 1801 - Castelfiorentino	già cancelliere ministro del censo	id.	id.	2940 »	id.	
146	Bocchi Bianchi Achille	1 agosto 1817 - S. Casciano de' Bagni	id.	id.	id.	1775 19	id.	
147	Burroni Antonio	22 gennaio 1796 - Poggibonsi	id.	id.	id.	2940 »	id.	
148	Casadio Cernaia	19 maggio 1819 - Casola Valsuno	ex-guardia di finanza pontificia	24 ottobre 1827 26 settembre 1860	id.	216 »	26 id. 1860	
149	Cassia Teresa	14 aprile 1806 - Ponte dell'Olio	ved. di Luigi Supioni ex-guardia campestre del comune di S. Lazzaro	2 luglio 1822	id.	142 69	1 id. 1865	durante vedovanza. Lire 44 99 a carico dello Stato, e lire 97 70 a carico dei depositi comunitativi parmensi.
150	Guangiroli Anna Maria	22 giugno 1826 - Pavia	vedova di Baldi Angelo già soldato nell'esercito dell'Italia meridionale	27 giugno 1850	id.	175 »	—	dal 17 novembre 1860 al 3 dicembre 1864, tempo che rimase in istato vedovile.
151	Marzi Giuseppa Id. Anna Id. Giovanni	26 marzo 1850 - Firenzuola 26 agosto 1851 28 genn. 1855 - Castelfranco di sotto	orfani del fu D. Luigi Marzi già pretore civile pensionato	22 novembre 1849	id.	392 »	2 luglio 1865	durante la minore età e con diritto d'aumento rispettivo al cessare di ciascuno di essi.
152	Bonaiuti consigliere Silvio	17 novembre 1791 - Cortona	già consigliere della Corte suprema di cassazione	id.	id.	6252 »	1 settembre 1865	
153	Rambaudi cav. Giuseppe	18 gennaio 1800 - Torino	già sottosegretario al Consiglio di Stato	14 aprile 1864	id.	2364 »	1 luglio 1865	
154	Chiarolanza Maria Carmela	24 ottobre 1821 - Miano	vedova del capitano Botti Leopoldo, morto in ritiro	3 maggio 1816	id.	310 »	12 maggio 1865	durante vedovanza.
155	Raimondi cav. Antonio	13 aprile 1811 - Reggio (Emilia)	già maggiore nell'arma di cavalleria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	3200 »	16 aprile 1865	
156	Casanova Domenico	—	già caporale nel 31° reggimento fanteria	7 febbraio 1865	id.	360 »	20 febbraio 1865	
157	Rossi Massimina	4 luglio 1815 - Parma	vedova di Ferrari Ferrante giudice di mandamento in attività di servizio	2 luglio 1822	id.	666 66	1 giugno 1865	id.
158	Venti Gaetano	—	ex-soldato nel 6° reggimento fanteria	7 febbraio 1865	id.	400 »	20 febbraio 1865	
159	Cacchione Antonio	—	già 2° tenente nell'armata delle Due Sicilie	26 marzo 1865	id.	510 »	1 gennaio 1865	
160	Giacalone Giacomo	7 settembre 1791 - Palermo	caporale nei veterani	7 febbraio 1865	id.	430 »	11 settembre 1864	
161	Durante Francesco	12 novembre 1813 - Teramo	id.	id.	id.	367 »	1 ottobre 1864	
162	Sangiorgio Nicola	29 dicembre 1815 - id.	sergente id.	id.	id.	445 »	16 settembre 1864	
163	Di Lauro Raffaele	14 giugno 1793 - Napoli	commesso di tribunale	14 ap. 1864 n° 1731	id.	512 »	1 giugno 1865	
164	Trezzi Ferdinando	—	luogotenente di fanteria	7 febbraio 1865	id.	1125 »	20 febbraio 1865	
165	Laudano Caterina	27 giugno 1806 - Messina	vedova di Alliata Paolo Marino commesso nei dazi indiretti, morto in attività di servizio	25 gennaio 1823 23 ottobre 1858	id.	170 »	18 marzo 1862	durante vedovanza.
166	Trombetta Concetta	12 agosto 1832 - Napoli	vedova di Prato Giuseppe, già luogotenente nello stato maggiore delle piazze pensionato	27 giugno 1850	25 id.	236 »	28 novembre 1864	id.
167	Marsala Rosalia	18 luglio 1821 - Palermo	vedova di Gelfo Salvatore sotto segr. di trib. circon.	21 febbraio 1835	id.	321 »	22 maggio 1863	id.
168	Vico Giuseppe	7 marzo 1803 - Pavia	già segretario di 1ª classe di prefettura	14 aprile 1864	id.	2091 »	1 novembre 1864	
169	Bruno Carlo	10 novembre 1792 - Torino	già usciere presso il Ministero di grazia e giustizia	id.	id.	697 »	1 settembre 1865	
170	De Peverelli Giuseppe	24 aprile 1825 - Chiavenna (Sondrio)	già uffiziale di 2ª classe nell'amm. delle poste	id.	id.	1650 »	—	per una volta tanto.
171	Marchesiello Savino	26 ottobre 1810 - Potenza	già delegato di circondario della pubblica sicurezza	id.	id.	1390 »	1 gennaio 1865	
172	Scarpinati Carolina	25 agosto 1799 - Cagliari	ved. di Masso di Montesanto cav. Antonio già tenente colonnello in ritiro	27 giugno 1865	id.	708 »	4 aprile 1865	durante vedovanza.
173	Caissotti Antonio	—	già commissario di leva nel circondario di Vasto	4 agosto 1861	id.	130 42	1 luglio 1865	
174	Vanvilliers o Vauvilliers o Vovilliers Ferdinando	1779 - Parma	già commesso di vigilanza	11 ottobre 1863	id.	107 10	16 ottobre 1864	
175	Zambellini Filippo	24 gennaio 1813 - Lodi	già ricevitore del dazio consumo a Crema	14 aprile 1864	id.	1106 »	1 giugno 1865	
176	D'Urso dott. Emanuele	1 marzo 1820 - Maranola	medico di battaglione nel Corpo sanitario militare	25 maggio 1852	id.	562 50	1 luglio 1865	per anni quattro e mesi sei.
177	Trotta Pasquale	7 febbraio 1814 - Gravina	caporale nella Casa R. Inv. e comp. veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	381 »	1 settembre 1865	
178	Renna Carmine	19 novembre 1806 - Casamassimo	id. di Napoli	id.	id.	465 »	id.	
179	Perfetto Giovanni Antonio	6 ottobre 1816 - Cantalupo	id.	id.	id.	367 »	id.	
180	Montano Michele Antonio	7 gennaio 1811 - Guardialfiera	id.	id.	id.	457 20	id.	
181	Gandolfo Giuseppe	15 aprile 1804 - Montelepre	caporale nella compagnia veterani	id.	id.	465 »	id.	
182	Di Campilli Francesco Saverio	13 marzo 1793 - Empoli	caporale nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	id.	id.	430 »	id.	
183	Della Pia Modestino	2 ottobre 1814 - Merrogliano	id.	id.	id.	448 80	id.	
184	Damiani Giuseppe	11 maggio 1812 - Napoli	id.	id.	id.	381 »	id.	
185	Crucenti Giuseppe	2 maggio 1815 - Monteleone	caporale nella compagnia veterani	id.	id.	374 »	id.	
186	Canofilo Giuseppe	26 dicembre 1820 - Modugno	già caporale nella Casa R. inv. e comp. vet.	id	id.	440 40	id.	
187	Baldassarre Giovanni	21 marzo 1807 - S. M. a Capua (Vetere)	id. di Napoli	id.	id.	448 80	id.	
188	Bellotti Pasquale	26 gennaio 1809 - Napoli	già appl. di 2ª classe nel ramo lavori pubblici	id.	26 id.	2550 »	—	per una sola volta.
189	Rossetto Luigi	18 dicembre 1817 - Cumiana	già capitano nel 3° regg. dei bersaglieri	25 maggio 1852	id.	1330 »	16 luglio 1865	
190	Rebustini Andrea	—	già commissario di leva nel circondario di Clusone	4 agosto 1861	id.	53 33	1 id.	
191	Richard Enrico	—	id. di Trapani	id.	id.	16 67	id.	
192	Makoski Giuseppe	—	id. dell'isola d'Elba	id.	id.	55 »	id.	
193	Magnanco Nicola	27 settembre 1822 - Poggiomareno	guardia doganale attiva di terra	13 maggio 1862	id.	165 »	1 agosto 1864	
194	Potito Parisi	7 luglio 1805 - Ascoli	capo d'uffizio nel sopp. serv. telegrafico in disponibilità	11 ottobre 1863	id.	382 50	16 ottobre 1864	
195	Bobbio cav. Feliciano	3 ottobre 1813 - San Benigno	medico di regg. nel 5° regg. d'artiglieria col titolo e grado di medico divisionale	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2250 »	16 marzo 1865	
196	Pastori Fortunato	14 novembre 1796 - Parma	già inserviente del demanio e tasse	14 ap. 1864 n° 1731	id.	711 »	1 settembre 1865	
197	Nobili Antonio	—	guardia doganale	13 maggio 1862	id.	330 »	1 luglio 1865	
198	Amoruso Michele	8 maggio 1812 - Baronissi	caporale negl'invalidi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	457 20	1 settembre 1865	
199	Silvestro Vincenzo	24 novembre 1818 - Afragola	sergente id.	id.	id.	498 »	id.	
200	Pizzichetti Pietro	11 ottobre 1806 - S. Marco in Lamis	id. nei veterani	id.	id.	555 »	id.	

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE *compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*:

		Anno	*Trimestre*	*Semestre*
Per Firenze	L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	»	46	24	13
Svizzera	»	58	31	17
Roma (franco ai confini)	»	52	27	15
Francia	»	82	48	27
Inghilterra, Belgio, Austria e Germ.	»	112	60	35
Inghilterra, Belgio, Austria e Germania: per il solo giornale	»	82	44	24

Per le inserzioni giudiziarie cent. 25 per linea o spazio di linea
Per tutte le altre . . . . . . » 30 idem

Un numero separato cent. 20 - Arretrato cent. 40

Le associazioni si ricevono alla Tipografia

EREDI BOTTA

TORINO: *via D'Angennes* (§) FIRENZE: *via Castellaccio*

Palermo . . . . da Pedrone-Lauriel.
Cremona . . . . da Feraboli Giuseppe.
Biella . . . . da Flecchia Giacomo.
Bra . . . . da Giordona.
Cuneo . . . . da Merlo Carlo.
Casale . . . . da Rolando fratelli.
Novara . . . . da Busconi Pasquale.
Vercelli . . . . da Vallieri Giuseppe.
Sassari . . . . da Bellieni.
Reggio Emilia . . . . da Barbieri Giuseppe.
Bergamo . . . . da Bolis fratelli.
Asti . . . . da Borgo e Raspi.
Cagliari . . . . da Cugia.
Ivrea . . . . da Fausto Luigi Curbis.
Venezia . . . . da Giusto Ebhart.
Padova . . . . { dalla libreria Sacchetto. / dai fratelli Salmin.
Verona . . . . dalla libreria *Alla Minerva.*
Treviso . . . . dalla libreria Zoppelli.
Vicenza . . . . da Pizzamiglio Giovanni.
Udine . . . . da Gambierasi.
Parma . . . . da P. Grazioli e da G. Adorni.
Brescia . . . . da Boglioni Carlo Giuseppe.
Napoli . . . . da De Angelis libraio.
Milano . . . . dalla libr. Brigola e dall'agenzia Sandri.
Genova . . . . dalle librerie frat. Beuf e Grondona.
Livorno . . . . da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa . . . . da Federighi Giuseppe.
Siena . . . . da Porri, da Gati e da Mazzi.
Lucca . . . . da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
Pistoia . . . . da Jacomelli Amadio.
Pescia . . . . da Papini Francesco.
Prato . . . . da Ballerini Sabatino.
Cortona . . . . da Mariottini Angelo.
Bologna . . . . da Marsigli e Rocchi

BANDO.

Il tribunale di commercio in Milano:

Considerando che per la molteplicità delle sedi della fallita *Cassa Sociale di Prestiti e Risparmi* colla centrale in questa città non si poterono compiere gli inventari e non si tolse il forte arretrato di 55,527 registrazioni per essere il numero dei registri limitato a 10, e non potersi a ciascuno di essi applicare che un individuo solo, non è possibile di far luogo alla verificazione dei crediti stabilita col bando 5 gennaio prossimo passato se non quando siano in evidenza i partitarii di tutte le sedi, dietro corredata istanza dei sindaci con sentenza d'oggi ha concesso una nuova proroga per la suddetta verificazione al 15 maggio prossimo venturo.

Il sottoscritto pertanto reca a pubblica notizia che la verificazione si effettuerà come segue:

Pei creditori o procuratori di Milano
il cui cognome cade sotto le lettere A, B, nel dì 15 maggio 1867, ore 11 ant.
» » C, D, E, detto 16, id. id.
» » F, G, H, I, J, L, detto 18, id. id.
» » M, N, O, detto 20, id. id.
» » P, Q, R, detto 21, id. id.
» » S, T, U, V, Z, K, X, Y, W, detto 23 e 24, id. id.

Pei creditori o procuratori dei Corpi Santi nel giorno 25 maggio 1867, ore 11 antimeridiane.

Pei creditori o procuratori nella giurisdizione di questa Corte d'appello il cui cognome cade sotto le lettere A, B, nel giorno 27 maggio 1867, ore 11 ant.
» » C, D, detto 28, id. id.
» » E, F, detto 29, id. id.
» » G, H, I, J, L, detto 31, id. id.
» » M, N, O, nel giorno 1° giugno 1867, id.
» » P, Q, R, detto 3, id. id.
» » S, T, U, V, Z, K, X, Y, W, detto 4, id. id.

Pei creditori o procuratori nelle giurisdizioni limitrofe a questa Corte d'app. il cui cognome cade sotto le lettere A, B, nel giorno 5 giugno 1867, ore 11 ant.
» » C, D, detto 7, id. id.
» » E, F, detto 8, id. id.
» » G, H, I, J, L, detto 11, id. id.
» » M, N, O, detto 12, id. id.
» » P, Q, R, detto 14, id. id.
» » S, T, U, V, Z, K, X, Y, W, detto 15, id. id.

Pei creditori o procuratori nel Regno e nelle giurisdizioni non limitrofe a questa Corte d'appello
il cui cognome cade sotto le lettere A, B, nel giorno 17 giugno 1867, ore 11 ant.
» » C, D, detto 18, id. id.
» » E, F, detto 19, id. id.
» » G, H, I, J, L, detto 21, id. id.
» » M, N, O, detto 22, id. id.
» » P, Q, detto 24, id. id.
» » R, S, detto 25, id. id.
» » T, U, detto 26, id. id.
» » V, Z, K, X, Y, W, detto 28, id. id.

Si inserirà due volte il presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale ufficiale di Milano *La Lombardia*.

Milano, dalla cancelleria del tribunale di commercio il giorno 8 febbraio 1867.

Il cancelliere
Anghinelli.

413

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA

AL 31 GENNAIO 1867

ATTIVO.

	Lire	Lire
Portafoglio		26,561,206 72
Firenze	11,423,251 02	
Livorno	3,537,291 08	
Succursali	11,600,751 62	
Imprestiti contro pegno		6,409,753 »
Firenze	3,234,573 »	
Livorno	2,626,400 »	
Succursali	548,780 »	
Recapiti per conto della Banca Nazionale		156,021 20
R. Depositeria per deposito fruttifero		1,680,000 »
Massa metallica immobilizzata (art. 5, R. decreto 1° maggio 1866)		2,698,496 »
Conto prima montatura		213,455 19
Fondi pubblici		709,266 19
Spese generali		215,668 10
Firenze	4,490 93	
Livorno	3,781 75	
Com. a tutte le sedi	201,783 24	
Succursali	5,612 18	
Diversi		148,546 56
Cassa		8,855,998 11
		47,648,501 07

418

PASSIVO.

	Lire	Lire
Capitale		10,000,000 »
Biglietti decimali in circolazione		29,178,130 »
Detti in moneta toscana, non tornati a Cassa		387,660 »
Depositi e conti correnti infruttiferi		62,610 79
Firenze	34,760 55	
Livorno	»	
Succursali	27,850 24	
Depositi e conti correnti fruttiferi		2,508,609 11
Firenze	1,737,266 86	
Livorno	65,503 52	
Succursali	705,838 73	
Risconto del portaf. e pegni		288,121 55
Sconti, interessi e proventi in massa		190,330 97
Firenze	82,579 45	
Livorno	45,044 08	
Succursali	62,707 44	
Liquidazione al 31 dicembre 1866		1,300,243 49
Massa di rispetto al 31 dicembre 1865		759,866 44
Mandati all'ordine		31,048 24
Azionisti per utili non percetti		4,168 44
Banca Nazionale nel Regno d'Italia come sopra biglietti a mente dell'art. 6, decreto 1° maggio 1866		2,698,500 »
Diversi		239,212 04
		47,648,501 07

V° *Il Direttore per la sede di Firenze*
G. G. BERTINI.

Il Ragioniere
A. CARRARESI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE

(3ª *Pubblicazione*)

Il signor G. B. Castelli fu Paolo, domiciliato in Torino, ha fatto istanza al Consiglio superiore della Banca Nazionale per il trapasso in suo nome del certificato numero 1106 per 2 azioni, emesso dalla sede di Torino il 7 dicembre 1866 in capo al signor G. B. Castilli fu Paolo, allegando che questa ultima intestazione proveniva da un equivoco di nome, e producendo in appoggio della sua domanda regolare atto di notorietà legale.

Pertanto la Direzione Generale della Banca reca a pubblica notizia che, trascorso un mese dalla data del presente, ove non sorgano legali opposizioni, emetterà un nuovo certificato d'azioni in capo al signor G. B. Castelli fu Paolo, annullando quello in capo G. B. Castilli fu Paolo, al quale perciò non dovrà più attribuirsi alcun valore.

Firenze, 21 gennaio 1867. 214

424 **AVVISO.**

Il nobile sig. cav. Giorgio del nobile fu signor Agostino Magnani, possidente domiciliato in Pescia, assistito e autorizzato dal di lui consulente giudiciale sig. avv. Giuliano del fu Serafino Bernardi legale e possidente domiciliato in Lucca, deduce a pubblica notizia che ha inibito a Leopoldo Stefanelli, agricoltore domiciliato in comunità di Montecatini, nel popolo di Traversagno, a Giuseppe Lorenzini, agricoltore domiciliato in comunità di Buggiano, nel popolo del Ponte Buggianese, e ad Agostino Di-Vita, agricoltore domiciliato in comunità di Montecatini, nel popolo della Pieve, coloni di esso signor Magnani e loro respettive famiglie, di comprare e vendere per di lui conto ed interesse, bestiame da ristallo e da lavoro senza l'assistenza e consenso del di lui agente signor Rinaldo di Luigi Gallori di Pescia; e quindi dichiara che non riconoscerà per valida ed obbligatoria qualunque contrattazione di tal genere venisse posta in essere dai suddetti Stefanelli, Lorenzini e Di-Vita, senza l'assistenza e consenso di detto suo agente.

422 **AVVISO.**

Carolina del fu Giuseppe Pucci vedova relitta dal fu Gabbriello Franchini, possidente domiciliata in comunità di Uzzano, nel popolo del Torricchio, deduce a pubblica notizia che ha inibito a Venanzio Benedetti, agricoltore domiciliato in comunità di Uzzano, nel popolo del Torricchio, colono di essa Pucci, vedova Franchini, di comprare e vendere per di lei conto ed interesse, bestiame da ristallo e da lavoro senza la di lei assistenza e consenso; e quindi dichiara che non riconoscerà per valida ed obbligatoria qualunque contrattazione di tal genere venisse posta in essere dal suddetto Venanzio Benedetti, senza l'assistenza e consenso di essa inibente.

421 **AVVISO.**

Il cancelliere della pretura di Pescia, in ordine all'art. 981 del Codice civile

Rende noto che con decreto di questa pretura del 1° stante è stato nominato il signor Raffaello *quondam* Michele Sevieri, possidente domiciliato alle Spianate, in curatore della eredità giacente del fu Cherubino Guidi, morto li 18 gennaio 1866, la di cui eredità fu repudiata dal di lui figlio Lorenzo Guidi, come dal giornale degli annunzi giudiziari del 26 aprile 1866.

Pescia, li 3 febbraio 1867.

G. SARTINI, canc.

Cassa di Risparmi e Depositi di Pescia.

3ª denunzia di un libretto smarrito segnato di numero 4982, sotto il nome di Baldini Teodoro, per la somma di lire 909.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul suddetto libretto, sarà dalla Cassa predetta riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Pescia, 10 febbraio 1867. 423

416 **EDITTO.**

D'ordine dell'illustrissimo signor Augusto Baldini, giudice delegato al fallimento di Grace P. Kelson, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi in persona o per mezzo di speciale procuratore, la mattina del dì 27 febbraio corrente, a ore 11, nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale facente funzione di tribunale di commercio, onde procedere avanti di esso signor giudice delegato alla nomina del sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato; con dichiarazione che nel caso di loro contumacia il tribunale provvederà nei modi di ragione ai termini del Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze, li 6 febbraio 1867.

M. DE METZ, vice canc.

419 **CITAZIONE.**

Con atto 9 corrente febbraio dell'usciere Orlandini è stato citato ad instanza di Gavazzuti Giovanni, legnaiuolo residente in Modena ed elettivamente in Firenze presso l'avvocato Alessandro Fassini, via Calzajuoli, numero 7, piano 1°, il signor Cesare Corgini, sarto già residente in Firenze, ora di domicilio e dimora ignota, a comparire nanti la pretura di San Giovanni in Firenze alle ore dieci antimeridiane del giorno ventidue stesso febbraio, per vedersi confermare il sequestro stato in odio suo autorizzato con decreto del signor pretore di San Giovanni delli 5 detto febbraio, ed indi eseguito a mani della ditta fratelli Dina, stabilita in questa città sulle somme di cui possa andar debitrice verso il suddetto Corgini, e fino a concorrente della somma di lire 90», e vedersi condannare al pagamento di detta somma in favore del Gavazzuti con sentenza esecutoria e colle spese.

L'usciere
OLINTO CIOTI.

RENUNZIA D'EREDITÀ.

Il cancelliere della pretura del 3° mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che sotto di 11 febbraio 1867 i signori dottor Aurelio e Luigi fratelli Rossini di Firenze, figli del fu Giuseppe, han renunziato alla eredità lasciata dal loro padre, defunto *ab intestato* in questa città il dì 5 del corrente mese.

Il cancelliere
420 GIAMBONI.

414 **AVVISO D'ASTA.**

Il cancelliere del tribunale civile di Pistoia rende pubblicamente noto che attesa la mancanza di offerenti anche al quarto incanto avvenuto il dì 21 gennaio prossimo passato dei beni espropriati a danno dei signori Gaetano e Giuseppe padre e figlio Vivaldi del comune di Porta San Marco, sulle istanze del sig. dott Vincenzo Borghi di questa città, il tribunale con decreto del suddetto dì 21 gennaio, ha ordinato che un nuovo incanto dei beni stessi avrà luogo all'udienza del dì 21 febbraio corrente, a ore 11 antimeridiane, con altro sbasso del dieci per cento, e così: — per il primo lotto, in Ln. 10,267 72 — per il secondo lotto in Ln. 5,559 03 — e per il terzo lotto in Ln. 2,640 16 — colle condizioni di che nel bando pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* de' 17 e 27 settembre 1866.

Li 9 febbraio 1867.

C. RAZZETTI.

417 **DIFFIDAMENTO.**

Il sottoscritto, nativo d'Ischia di Castro (Stato Pontificio), dimorante attualmente in Pitigliano, diffida chiunque cui possa interessare, anche in forma legale, ch'egli non intende pagare i debiti di suo figlio Pietro di qualunque natura siano, giacchè il sottoscritto fin qui lo ha provveduto del necessario.

Pitigliano, questo dì otto febbraio 1867.

VINCENZO VITI.

415 **BANDO.**

Il cancelliere infrascritto fa noto al pubblico, a tutti e per tutti gli effetti di ragione, che Giovanni del fu Antonio Cantini, stipettaio, dimorante a Santo Stefano a Campi, con atto di questo infrascritto giorno ha repudiata l'eredità di Santi Cantini, suo fratello, morto *ab intestato* a Campi Bisenzio fino dal 13 agosto 1866.

Campi Bisenzio - Dalla cancelleria della regia pretura.

Li 6 febbraio 1867.

Il cancelliere
Dott. FRANCESCO MORI.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio.